



Europa
Creativa
Cultura



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Progetti di cooperazione europea – call EAC/S16/2013: descrizione dei progetti italiani selezionati.

1. MoMoWo - *Women's creativity since the Modern Movement.*

Project leader: Politecnico di Torino.

Partner: Universidad de Oviedo (Spagna), Universiteit Leiden (Paesi Bassi), Znanstvenoraziskovalni Center Slovenske Akademije Znanosti in Umetnosti (Slovenia), Université Pierre Mendès (Francia), Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (Italia), IADE Instituto de Artes Visuais, Design e Marketing (Portogallo).

Co-finanziamento UE: 1.157.898 EUR.

Budget totale: 2.315.796 EUR.

Durata: 48 mesi.

Call: progetto di cooperazione su larga scala.

Abstract: da una prospettiva pan-europea e interdisciplinare il progetto sviluppa un tema di rilevanza culturale e sociale nel mondo contemporaneo: il lavoro delle donne nell'architettura, nell'ingegneria e nel design industriale. L'obiettivo del progetto consiste nel mettere in luce e nel promuovere l'importante patrimonio culturale europeo creato da donne che lavorano nelle professioni del design, che fino ad oggi non è stato riconosciuto dalla storiografia consolidata. Il MoMoWo network riunisce sette istituzioni che sono complementari l'una con l'altra e che rappresentano la varietà delle culture europee. Le attività di MoMOWo sono disegnate in modo da far emergere il valore delle opere e dei risultati delle attuali generazioni di donne professioniste del design. Attività ed eventi del progetto incoraggiano un dialogo europeo comune, supportano la circolazione transnazionale di opere culturali e creative e promuovono la mobilità transnazionale degli operatori del settore culturale e creativo. Il Database Europeo (1918-2018) che verrà creato supporterà e sistemerà la storia e le opere delle donne architetto/designer, attraverso un approccio comparativo e multidisciplinare. La dissemination della creatività delle donne (dal 1918 al 2018) darà una base per rivalutare il passato in tutti i campi del design e darà forza alle future generazioni di donne creative. Tre workshop storici, una guida turistica-culturale, una mostra itinerante di foto e cataloghi, un concorso internazionale di design sull'identità visiva del progetto e un simposio finale con due libri pubblicati daranno vita a un dialogo europeo sulle donne designer. Il sito web di MoMoWo, con un'agenda sugli eventi delle donne architetto, i social network (blog, facebook e twitter) avranno il potere di generare un impatto a lungo termine, rafforzando il ruolo sociale ed economico delle donne che lavorano in tutti i campi del design.

2. Be SpectACTIVE!

Project leader: Comune di Sansepolcro.

Partner: Fondazione Fitzcarraldo (Italia), Université Montpellier I – Montpellier (Francia) Universitat de Barcelona (Spagna), London International Festival of Theatre (UK), York Citizens Theatre Royal (UK), Tanec Praha – Praha (Repubblica Ceca), Bakelit Multi Art Center – Budapest (Ungheria), Teatrul National “Radu Stanca” – Festivalul International de Teatru de la Sibiu (Romania), Domino – Perforacije Festival (Croazia), B-51 – Ex Ponto Festival (Slovenia), Perypezye Urbane (Italia).

Co-finanziamento UE: 1.750.000 EUR.

Budget totale: 3.500.000 EUR.

Durata: 48 mesi.

Call: progetto di cooperazione su larga scala.

Abstract: BeSpectACTIVE! è un progetto sulle performing arts che mira a sviluppare nuovi modelli di co-creazione che coinvolgono artisti, pubblico e associazioni culturali poste su uno stesso livello. Il progetto faciliterà lo sviluppo di una relazione sostenibile e creativa tra artisti, pubblico e associazioni sia a livello locale, che transnazionale, attraverso una serie di azioni on-line e off-line. Il progetto prevede: 1. la coproduzione di 12 spettacoli di teatro ospitati dai partner e la creazione di 9 web video sulla danza; 2. workshop partecipativi con un coinvolgimento di più di 1000 cittadini europei. I cittadini selezioneranno 108 performance che saranno presentate in 8 differenti città europee a un vasto pubblico; 3. lo sviluppo di una piattaforma digitale con un forum on line e la condivisione di materiali cross-mediali; 4. prove aperte, seminari internazionali, produzione di un documentario (distribuito a reti culturali europee e TV), pubblicazioni e altre attività idonee per la promozione e la diffusione del progetto.

3. Small size, performing arts for early years.

Project leader: La Baracca - Testoni Ragazzi, Teatro stabile d’innovazione per l’infanzia e la gioventù di Bologna.

Partner: Asbl Théâtre de La Guimbarde (Belgio), Asociación Civil Acción Educativa (Spagna), Association O'navio Theatre (Francia), Baboro Galway International Children’s Festival Limited (Irlanda), Centrum Sztuki Dziecka W Poznaniu (Polonia), Commune De Limoges (Francia), Helios 6 Live Art Production E.V. (Germania), Kolibri Gyermekek- Es Ifjusagi Szinhaz, Kiemelkedoen Kozhasznu Nonprofit, Kft. (Ungheria), Kuukulkurit Ry (Finlandia), Lutkovno Gledalisce Ljubljana (Slovenia), Polka Children’s Theatre Limited (Inghilterra), Teater Tre Stockholm Ekonomisk Förening (Svezia), Teaterværkstedet Madam Bach (Danimarca), Teatro Paraíso Sal (Spagna), Teatrul Ion Creanga (Romania), Toihaus Theater (Austria).

Co-finanziamento UE: 1.995.000 EUR.

Budget totale: 4.685.960,38 EUR.

Durata: 48 mesi.

Call: progetto di cooperazione su larga scala.

Abstract: il progetto ha un obiettivo preciso, ossia la diffusione dello spettacolo per i bambini da 0 a 6 anni, che rappresentano un vero e proprio segmento di "non-pubblico", soprattutto per quanto riguarda i bambini sotto i 36 mesi. Il progetto di networking europeo coinvolge teatri e centri culturali che hanno concentrato la loro ricerca artistica sui bambini e che hanno sviluppato una reale, specifica e professionale competenza nel campo delle arti dello spettacolo per la prima infanzia. Il progetto promuove l'audience development, in particolare quello di bambini-spettatori, al fine di fare avvicinare i bambini allo spettacolo in Europa e non solo: i bambini, anche i più piccoli, hanno il diritto di essere visti come spettatori di oggi e non solo del domani. Il network coinvolge 17 teatri e centri culturali di 15 paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, UK. Il network, inoltre, promuove: la mobilità delle idee e delle persone; la sensibilizzazione sul diritto dei bambini alla cittadinanza culturale; l'apprendimento permanente degli adulti che interagiscono con loro a un livello professionale. Le attività del progetto possono essere divise in : 1. *joint activities*, che danno più valore agli aspetti riguardanti la coproduzione e la cooperazione (il progetto di coproduzione "Wide Eyes", l'evento finale "Small Size", "Small size days", *mentoring* e collaborazioni, meeting di direttori Artistici, "Association Small size", una piattaforma di apprendimento interattivo, Commissione Qualità, mobilità per la formazione e scambi); 2. attività dei partner, che sono i "cardini del progetto" (festival, showcase, produzioni e co-produzioni, workshop per bambini, ricerca e training, attività interdisciplinari); 3. attività di networking, attraverso le quali si definisce la gestione condivisa della rete (meeting comuni, libri annuali, promozione, documentazione).

4. In/visible cities - International Festival of Urban Multimedia.

Project leader: Associazione Quarantasettezeroquattro (Gorizia – Italia).

Partner: Puntozero società cooperativa (Udine – Italia), Kulturno izobrazevalno drustvo PiNA (Koper – Slovenia), Association Metamedia (Pula – Croazia), Foundation for partnership and civil society development (Pula – Croazia), 198 Contemporary Arts and Learning (London – Regno Unito), Stichting Oddstream (Nijmegen – Olanda), Udruga Zona (Poreč – Croazia), Muzej novejšje zgodovine Slovenije (Ljubljana – Slovenia), Associazione Hommelette (Trieste – Italia), Itinerari Arti Visive (Gorizia – Italia), Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (Gorizia – Italia), Občina Miren-Kostanjevica (Slovenia).

Co-finanziamento UE: 199.957,5 EUR.

Budget totale: 333.262,5 EUR.

Durata: 16 mesi.

Call: progetto di cooperazione su piccola scala.

Abstract: In/visible cities è un festival internazionale della multimedialità urbana con un approccio transfrontaliero, che promuove l'interazione tra l'innovazione tecnologica e le espressioni artistiche multimediali come strumento per la rigenerazione degli spazi urbani. Il Festival prevede installazioni e spettacoli multimediali, workshop e performance sul tema delle "città visibili", come tema di riflessione artistica, e sulle "città invisibili", con la loro storia e il loro potenziale per il cambiamento futuro. Le attività del Festival si svolgeranno contemporaneamente a Trieste, Gorizia e Nova Gorica dal 4 al 7 giugno 2015. Dopo l'evento saranno allestiti alcuni spin-off nei paesi partner (Slovenia, Croazia, Olanda, Inghilterra), al fine di promuovere la circolazione delle opere e degli artisti attraverso l'allestimento di impianti e performance. Il Festival adotta una formula speciale che, oltre a sostenere il dialogo tra linguaggi di diversi *media*, garantisce anche una variegata offerta culturale: la riflessione sulla città è al centro di eventi pubblici generali, mentre le iniziative di formazione e scambio di *know-how* sono dedicate in particolar modo a studenti, artisti e professionisti. Il Festival vuole sensibilizzare il pubblico generico a nuove espressioni di arte contemporanea e, al tempo stesso, consolidare il pubblico di professionisti quali artisti, architetti, designer, esperti di nuovi media che collaborano all'interno della città adottando approcci innovativi. L'offerta del festival si articola in 4 differenti sezioni: - GRANDI EVENTI: eventi di grande impatto dedicati al grande pubblico; - ESPERIENZE: la sezione principale, che presenta le performance prodotte dal festival o dagli ospiti scelti dalla commissione artistica. - SCOPERTE: contest dedicato ai talenti emergenti che hanno l'opportunità di realizzare il proprio lavoro negli spazi del festival. - INCONTRI: seminari e workshop con artisti e professionisti del settore; presentazione di progetti innovativi.

5. European Traditions in cultural hERitage and Performances.

Project leader: Associazione Adriatico Mediterraneo.

Partner: DAY AFTER (International Intervention on Sustainable Development and Quality of Life (Grecia), AMADEO-ART KABINET d.o.o. (Croazia).

Co-finanziamento UE: 111.695,16 EUR.

Budget totale: 186.158,6 EUR.

Durata: 14 mesi.

Call: progetto di cooperazione su piccola scala.

Abstract: U.T.ER.PE è un progetto che può dare opportunità di integrazione e di coesione, il cui obiettivo consiste in una forte cooperazione tra operatori culturali, incoraggiando azioni comuni ed eventi artistici, con particolare attenzione alla musica popolare e tradizionale. Prerogativa del progetto è quella di sensibilizzare e diffondere la conoscenza sugli strumenti musicali tradizionali e le tradizioni popolari di ciascun partner attraverso master class, workshop, seminari e performing arts. In collaborazione con musei, scuole di musica, aziende e artigiani costruttori di strumenti musicali, il progetto ha il fine di riscoprire le radici culturali di ogni regione. Tra le attività principali troviamo: la realizzazione di una serie di concerti (in ogni Paese sarà organizzato almeno un concerto); musicisti locali o gruppi famosi a livello nazionale si uniranno a solisti dei principali strumenti tradizionali (accordeon, liuto/mandolino, tambura/flauto wooden, cornamusa/lyra),

selezionati a livello europeo. Oltre ai concerti principali saranno implementate altre attività culturali come: "Surprise concerts"; la creazione di una rete di musei e di operatori culturali, istituzioni e produttori coinvolti nel settore dell'artigianato di strumenti musicali, culture e tradizioni. Partendo da una ricognizione delle esperienze realizzate finora nei territori dei Paesi partner del progetto, saranno realizzati seminari e visite-studio per lo scambio di esperienze e di buone pratiche. L'obiettivo è quello di evidenziare le esigenze culturali di ogni territorio, di tracciare gli interlocutori, le risorse, gli stakeholders e mettere in evidenza *le lessons learned*. Inoltre, sono previste attività di formazione per giovani e musicisti: saranno identificate le esigenze formative sia formali (master class), che informali (workshop). Le attività si concentreranno su strumenti tradizionali con elementi di storia e etnomusicologia.

6. Virtual Sets: Creating and promoting virtual sets for the performing arts.

Project leader: LABA – Liberà Accaemia di Belle Arti di Brescia.

Partner: Pacific Stream (UK), KonicLab (Spagna), Kulturanova e F@M (Serbia).

Co-finanziamento UE: 199.440,7 EUR.

Budget totale: 332.401,17 EUR

Durata: 24 mesi.

Call: progetto di cooperazione su piccola scala.

Abstract: Viset promuoverà tecnologie digitali all'avanguardia per le arti, al fine di dimostrare i numerosi vantaggi sociali, economici, commerciali e culturali di tali tecnologie per le arti. Verrà, infatti, promosso l'uso di scenografie virtuali nelle arti dello spettacolo, compreso l'uso di tecnologie interattive, realtà virtuale e aumentata e applicazioni telecomandate. Sarà quindi creata una rete di operatori culturali, che è in grado di utilizzare le nuove tecnologie per le arti dello spettacolo ("provider") e che sarà collegata a una community online di stakeholders, quali gli organizzatori del festival e i teatri ("utenti"). Gli obiettivi del progetto consistono nel dimostrare che queste tecnologie possono: migliorare l'estetica e l'esperienza culturale complessiva; incoraggiare la creatività degli artisti e degli operatori culturali, aprendo nuove possibilità tecniche; aumentare la cooperazione e i mercati internazionali nel settore creativo; creare e diversificare le possibilità di carriera nel settore culturale; stimolare *l'audience development*, portando facilmente le performance al pubblico (e non viceversa) e attirando l'interesse delle giovani generazioni. Le attività principali del progetto assumeranno la forma di 4 spettacoli co-prodotti, elaborati attraverso la cooperazione a distanza e seminari diretti. Questi ultimi saranno aperti anche a numerosi studenti locali e a professionisti in quattro Paesi. Dopo il processo di produzione, il progetto si concentrerà sullo sviluppo del pubblico e del mercato, creando consapevolezza e promuovendo l'adozione delle tecnologie da parte dei beneficiari finali (cioè i visitatori e gli organizzatori di spettacoli ed eventi culturali). Questo sarà basato su un tour delle performance in quattro festival dedicati, con efficaci eventi collaterali e un piano di comunicazione, dissemination e networking a livello europeo, che si basa sugli esempi di eccellenza dei quattro partner.

7.Digital Art and Storytelling for Heritage Audience Development.

Project leader: Centro Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

Partner: Muzeul Municipal Câmpulung (Romania), Landcommanderij Alden Biesen (Belgio), Università telematica Pegaso (Italia).

Co-finanziamento UE: 183.595,3 EUR.

Budget: 305.992,18 EUR.

Durata: 22 mesi.

Call: progetto di cooperazione su piccola scala.

Abstract: in Europa molti complessi storici sono contenitori pieni di storie da raccontare e personaggi da scoprire. L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere queste storie di luoghi e personaggi e raccontarle ai giovani permettendo loro di avvicinarsi al patrimonio culturale in modo innovativo. I giovani racconteranno le loro storie attraverso opere d'arte digitale e storytelling per attirare i loro coetanei e condividere le proprie opere con loro. Il progetto lancerà due diversi concorsi internazionali attraverso i social network: uno per giovani artisti digitali e l'altro per giovani scrittori. Ispirati dalla storia vera e dai personaggi di alcuni straordinari luoghi storici (in Italia, Belgio e Romania) i giovani concorrenti dovranno inventare nuove storie creative e raccontarle attraverso strumenti digitali e attraverso la scrittura creativa tradizionale. I social media saranno utilizzati come strumento principale per coinvolgere pubblico giovane, che sarà così in grado di accedere ai materiali digitali, saperne di più sui siti storici e gli artisti, fare esperienza delle arti digitali, condividere post e idee e creare nuovi contenuti. Le migliori opere digitali saranno utilizzate per creare un video e una proiezione sui luoghi storici all'interno di festival internazionali esistenti. I migliori racconti saranno pubblicati in lingua originale, tradotti in inglese e presentati in occasione del festival internazionale di storytelling di Alden Biesen. Molte storie, nuovi media. Tutto da scoprire e diffondere.

8.Playing Identities, Performing Heritage – Theatre, Creolisation, Creation and the Commons.

Project leader: Università degli Studi di Siena.

Partner: Central School of Speech and Drama - University of London (UK), University of Kent at Canterbury (UK), Accademia di Musica e Teatro di Vilnius (Lituania), Università Babeş Bolyai di Cluj-Napoca (Romania), Istituto del Teatro di Barcellona (Spagna).

Co-finanziamento UE: 200.000 EUR.

Budget: 333.724,1 EUR.

Durata: 24 mesi.

Call: progetto di cooperazione su piccola scala.

Abstract: Playing Identities sperimenta processi di creazione artistica basati sulla creolizzazione delle diverse tradizioni teatrali nazionali europee, così come sul rapporto, da un lato, tra i performer stessi e dall'altro tra gli artisti e il pubblico. Lo strumento privilegiato per realizzare quest'idea è PanSpeech, un social media ispirato alla filosofia *crowdsourcing*. I cittadini saranno invitati come pubblico non solo per dare la loro opinione sullo stato della loro appartenenza alla propria comunità, ma anche per mettere in scena i loro problemi e le loro difficoltà attraverso la direzione degli artisti coinvolti. I cittadini, intesi come i proprietari del patrimonio culturale, diventano interpreti del patrimonio stesso e pubblico nella ricerca artistica. Il ciclo di performance creole viene quindi ad assorbire questo complesso processo, mostrando i risultati imprevedibili prodotti dall'approccio e dalla metodologia creola. Tra i principali obiettivi: 1) testare le pratiche sperimentali di creazione artistica tra le diverse tradizioni teatrali al fine di produrre spettacoli originali chiamati Ciclo di Performance Creole; 2) adottare *crowdsourcing* come una strategia innovativa per coinvolgere e diversificare il pubblico europeo, al fine di aggiungere valore ai risultati della produzione teatrale attraverso le espressioni creative degli utenti; 3) utilizzare il *crowdsourcing* come strumento di supporto del processo creativo e delle funzioni primarie della produzione teatrale; 4) creare nuova conoscenza sul ruolo delle arti dello spettacolo nella creazione e nella formazione dell'identità in Europa, gettando le basi per nuove forme di identità, appartenenza e cittadinanza in Europa attraverso la rappresentazione del patrimonio; 5) rafforzare la funzione sociale del teatro nell'epoca contemporanea. Azioni chiave: - identificazione: Progetto Manifesto, selezione di artisti; - coinvolgimento del pubblico: PanSpeech; - innovazione, scambio, sperimentazione: ricerche artistiche sul campo; - residenze creative: teatro sperimentale; - ciclo di Performance Creole: evento finale.

9. JR Circus

Project leader: Associazione Circo e dintorni.

Partner: Accademia d'Arte Circense (Italia), SeaChange Arts (UK), Fondazione Parada (Romania) e ECA, European Circus Association (Paesi Bassi).

Co-finanziamento UE: 195.216 EUR.

Budget: 325.360 EUR.

Durata: 18 mesi.

Call: progetto di cooperazione su piccola scala.

Abstract: JR Circus mira a favorire un modello di cooperazione culturale ampio ed inclusivo, che promuove l'arte circense come veicolo di cittadinanza attiva e trasformazione sociale in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Attraverso un fitto programma di attività e iniziative, tra cui workshop e interazioni con le comunità locali, il programma incoraggia uno spazio comune di dialogo che mira sia alla ricerca di aspetti comuni, che alla valorizzazione delle differenze culturali. La ricerca di aspetti comuni e la valorizzazione delle differenze culturali rappresentano aspetti significativi di

questo progetto. JR Circus si muove su due direttrici parallele. Da un lato, promuove la lingua del circo come strumento di sviluppo e di cittadinanza attiva, migliorando la mobilità transnazionale di professionisti creativi e giovani artisti che, attraverso un soggiorno prolungato, lavoreranno alla co-creazione artistica di un'opera circense, basata su di uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi, "Romeo e Giulietta"; quest'opera sarà inoltre mandata in tour nei diversi Paesi. JR è sinonimo di Giulietta e Romeo e suggerisce la parola "Junior"; infatti i principali attori coinvolti saranno giovani artisti tra i 16 ei 22 anni provenienti da diversi Paesi europei. D'altro lato, JR Circus promuove l'integrazione europea e il dialogo interculturale attraverso il linguaggio universale delle acrobazie che viene utilizzato. Al 450 ° anniversario della nascita di Shakespeare, Romeo e Giulietta è ancora una storia universale. Romeo e Giulietta sono due equilibristi che lottano tra amore e odio. Come appesi ad un trapezio, essi tendono le mani l'uno verso l'altra così da scavalcare le barriere imposte loro dal mondo . La storia stessa diventa un'occasione di formazione sui valori fondamentali dei diritti umani, l'uguaglianza e la giustizia per la popolazione giovanile europea. Romeo e Giulietta costituiscono l'essenza del conflitto culturale insensato.